

'ANNA L'KHH 95.

Antonio Canova, in preludio al
centenario

Bonus 110 e Facciate:
Allerta edifici storici

Biorestauro per le
Cappelle mediche a
Firenze

Altralinea
EDIZIONI



Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

Autorizzazione del Tribunale civile e penale di Milano n. 255 del 22 maggio 1993

Fondata da: **Marco Dezzi Bardeschi** Direttore: **Pierluigi Panza** Vice direttore: **Chiara Dezzi Bardeschi**

Redazione e Segreteria di coordinamento: **Giuseppina Carla Romby, Wanda Butera**

Tiziano Aglieri Rinella, Ricercatore senior, Università IUAV di Venezia; **Chiara Alisi**, Ricercatrice ENEA; **Gabriele Bernardini**, Ricercatore, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura-DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Monica Bietti**, Direttore Storico dell'arte, coordinatore presso Soprintendenza polo museale fiorentino, Firenze; **Manlio Brusatin**, Architetto e storico dell'arte, docente presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano; **Francesca Calace**, Professore Associato, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura - DICAR, Politecnico di Bari; **Federico Calabrese**, Docente di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura, Centro Universitario, Salvador Bahia; **Juan Calatrava**, Professore Ordinario di Composizione architettonica, E.T.S. Architettura, Università di Granada, Spagna; **Pier Federico Caliarì**, Professore Ordinario in Architettura degli Interni e Allestimento, Dipartimento di Architettura Design, Politecnico di Torino; **Maria Teresa Campisi**, Ricercatrice, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Enna "Kore"; **Yunlian Chen**, Associate Professor at Gunma University, Japan; **Roberta Cocci Grifoni**, Professore Associato, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Eva Coisson**, Professore Ordinario di Restauro, Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA), Università degli Studi di Parma; **Tanja Congiu**, Professore associato, Dipartimento DADU Università di Sassari, sede di Alghero; **Davide Del Curto**, Professore Associato, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAsTU), Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito, Politecnico di Milano; **Marco D'Orazio**, Professore Ordinario, DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Samara Ferreira Crispim**, Dottoranda, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Giuseppe Damone**, Ingegnere, docente a contratto, Università degli Studi della Basilicata; **Veronica Fais**, Contrattista di Ricerca Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Josep Ferrando**, Direttore e Professore della Scuola Tecnica Superiore di Architettura La Salle (ETSALS), Barcellona; **Carlo Francini**, Direttore Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze, Site Manager del sito Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO, Codirettore HeRe_Lab; **Anna Frangipane**, Professore Associato di Architettura tecnica, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine; **Donato Gallo**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Francesco Gastaldi**, Professore associato di Urbanistica, Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto; **Giorgio Gianighian**, già Professore Ordinario di Restauro, Università IUAV di Venezia; **Maria Adriana Giusti**, già Professore Ordinario di Restauro, Politecnico di Torino; **Bernardo Gozzini**, Direttore Consorzio LaMMA; **Andrea Iacomoni**, Ricercatore di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Paola Nicoletta Imbesi**, Assegnista di Ricerca, Dipartimento PDTA Sapienza Università di Roma; **Graziano Enzo Marchesani**, Dottore di Ricerca, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Carmela Mariano**, Professore Associato, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Matilde Martellini**, Université Paris-Sorbonne, Lettres et Communication, Parigi; **Pietro Matracchi**, Professore Associato, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze; **Patrizia Mello**, Docente di Architettura Contemporanea II, Università Ca' Foscari Venezia; **Alessia Montacchini**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Laura Montedoro**, Professore Associato di Urbanistica, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani-DaSTU, Politecnico di Milano; **Elisa Occhini**, Contrattista di ricerca, Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Maria Federica Ottone**, Professore Ordinario, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Antonello Pagliuca**, Professore Associato di Architettura Tecnica, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Alessandro Plaisant**, Professore Associato, Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Olga Giovanna Papparuso**, Assegnista di ricerca, Dipartimento DICAR, Politecnico di Bari; **Domenico Passarelli**, Professore Associato, Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria; **Simone Porfiri**, Dottorando, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Antonio Pugliano**, Professore Ordinario, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi "Roma Tre"; **Enrico Quagliarini**, Professore Ordinario di Architettura tecnica, DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Laura Ricci**, Professore Ordinario di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Roberta Ruggiero**, Dottoranda, Dipartimento di Architettura-DiARC, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; **Donatella Scatena**, Ricercatore, Dipartimento DIAP, Università La Sapienza di Roma; **Loredana Rita Scuto**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Anna Rosa Sprocati**, già Dirigente di Ricerca ENEA; **Chiara Tantarù**, HeRe_Lab - Heritage and Research; **Pier Pasquale Trausi**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Damiana Trecozzi**, Architetto, dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (Politecnico di Milano, 2021) e cultore della materia in Restauro, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; **Gaia Vannucci**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Virginia Volanti**, Architetto.

In copertina: Antonio Canova, *Polimnia (1812) gesso (foto: Stefano e Siro Serafin, 1918)*.

Comitato scientifico internazionale: **Mounir Bouchenaki, François Burkhardt, Juan A. Calatrava Escobar, Giovanni Carbonara, Françoise Choay, Javier Gallego Roca, Werner Oechslin, Carlo Sini**

Corrispondenti italiani: Piemonte e Val d'Aosta: **Maria Adriana Giusti, Rosalba Ientile, Carlo Tosco**; Lombardia: **Carolina di Biase, Alberto Grimoldi, Antonella Ranaldi, Sandro Scarrocchia**; Veneto: **Emanuela Carpani, Alberto Giorgio Cassani, Giorgio Gianighian**; Liguria: **Stefano F. Musso**; Emilia Romagna: **Rita Fabbri, Riccardo Gulli, Andrea Ugolini**; Toscana: **Mario Bencivenni, Susanna Caccia, Mauro Cozzi, Maurizio De Vita, Gaspare Polizzi**; Lazio: **Daniela Esposito, Donatella Fiorani, Margherita Guccione, Maria Piera Sette**; Marche: **Manuel Orazi, Enrico Quagliarini**; Umbria: **Paolo Belardi**; Abruzzo: **Stefano Gizzi, Claudio Varagnoli, Alessandra Vittorini**; Campania: **Alessandro Castagnaro, Bianca Gioia Marino, Andrea Pane**; Puglia: **Vincenzo Cazzato, Giuliano Volpe**; Calabria e Basilicata: **Francesca Mariorano, Marcello Sestito**; Sicilia: **Maria Rosaria Vitale**

Corrispondenti esteri: **Federico Calabrese (Brasile), Tiziano Aglieri Rinella (Emirati)**

I saggi contenuti in questo numero di 'ANANKH sono stati rivisti da referee di nazionalità diversa da quella degli autori, selezionati per competenza tra i membri del Comitato Scientifico Internazionale / *The articles published in the issue of 'ANANKH have been reviewed by the international referees, selected among the members of the International Scientific Committee.*

I singoli autori sono responsabili di eventuali omissioni di credito o errori nella riproduzione delle immagini e del materiale presentato
La rivista 'ANANKH e i suoi Quaderni sono acquistabili in formato cartaceo presso Libro Co. Italia - www.libroco.it - Tel. 055-8229414
prezzo di ciascun numero: Italia 14,00 euro; Comunità Europea 18,00 euro; resto del mondo 24,00 euro
abbonamento annuale (3 numeri): Italia 38,00 euro; Comunità Europea 52,00 euro; resto del mondo 70,00 euro;
abbonamenti e pubblicità: Altralinea Edizioni srl - 50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina 17/19 r, tel. (055) 333428 info@altralinea.it

La rivista è edita con il sostegno del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza, Università di Roma.

Direzione, Redazione e Segreteria: Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, edificio 13, Via Bonardi 9, 20133 Milano, 02/23994653

E-Mail: redazione.ananke@gmail.com - Website: <http://www.anankerivista.it> - Pagina Facebook: [@anankerivista](https://www.facebook.com/anankerivista)

© copyright Marco Dezzi Bardeschi

© copyright Altralinea Edizioni s.r.l. - Firenze 2013, 50131 Firenze, via Pietro Carnesecchi, 39, Tel. 055/333428

E-mail: info@altralinea.it; www.altralineaedizioni.it

ISSN 1129-8219 / ISBN 979-12-80178-63-3

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta senza il consenso della Casa editrice
finito di stampare nel luglio 2022

stampa: Fotolito Graphicolor - Città di Castello (Perugia) - www.fotolitographicolor.it

'ANA ГКН 95.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2022

Editoriale

Chiara Dezzi Bardeschi, 'Pandemia e sostenibilità, **2**; **Pierluigi Panza**, Aniversario Marcel Proust: architettura e 'Recherche', **4**

PARTE I: Bonus 110 e facciate: inchiesta sul futuro degli intonaci storici

Maria Teresa Campisi, Eva Coïsson, Pietro Matracchi, Antonio Pugliano, Interventi sulle facciate: i rischi dell'improvvisazione, i vantaggi della preparazione, **9**; **Davide Del Curto**, Edifici storici e sostenibilità ambientale. Opportunità (e qualche rischio) della transizione energetica, **21**; **Laura Montedoro**, Efficiamento energetico e patrimonio del Moderno. Una riflessione a partire dal caso del Palazzo INA di Piero Bottoni a Milano, **25**; **Damiana Trecozzi**, Bonus/Malus? Gli effetti degli sgravi fiscali sull'edilizia storica a Napoli, **37**

Focus: Dubai Expo 2020

Tiziano Aglieri Rinella, Expo Dubai 2020, entertainment e spettacolo architettonico, **45**

Antonio Canova, in preludeo al centenario'

Manlio Brusatin, Canova in frammenti (inverno 1917-1918), **50**

Inediti dell'architettura moderna

Tiziano Aglieri Rinella, E 1027 Maison bord de mer. Uno spazio moderno dell'abitare, **56**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, Josep Ferrando, Disvelare la storia? Il Centro Social El Roser nell'antica prigione di Reus (Spagna), **68**

Reti, città, territori

Laura Ricci, Andrea Iacomoni, Carmela Mariano, Centri minori e paesaggio: nuove relazioni. Strategie, strumenti e progetti, **74**; **Olga Giovanna Papparusso, Francesca Calace**, La rigenerazione dei margini urbani tra paesaggio e dimensione ecosistemica: alcune esperienze dalla Puglia, **78**; **Paola Nicoletta Imbesi**, Rigenerare il paesaggio storico: l'esperienza di Bevagna (Perugia), dal Quadro Strategico di Valorizzazione al nuovo Piano Regolatore, **82**; **Carlo Francini, Alessia Montacchini, Loredana Rita Scuto, Chiara Tanturli, Gaia Vannucci**, Conoscere, pianificare e ri-connettere i centri storici con il territorio. Historic Urban Landscape approach per il Centro Storico di Firenze, **87**; **Domenico Passarelli**, La rigenerazione dei centri storici minori. Pazzano in Calabria, tra storia e paesaggio, **92**; **Donatella Scatena, Virginia Volanti**, Connessioni immateriali e reti infrastrutturali delle Regioni Baltiche, **95**; **Maria Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni, Samara Ferreira Crispim, Simone Porfiri, Graziano Enzo Marchesani**, Resilienza trasformativa urbana: generare nuove opportunità nel complesso sistema edifici/spazi aperti, **99**; **Tanja Congiu, Veronica Fais, Elisa Occhini, Alessandro Plaisant**, Il dispositivo dell'infrastruttura ambientale attraverso il progetto del sistema di connessioni nel quartiere Sant'Avendrace a Cagliari, **102**

Focus sui brevetti italiani di inizio XX secolo

Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Donato Gallo, Il 'vetro vescicolato' nell'industria italiana del cemento del primo Novecento, **106**;

Anna Frangipane, Il beton-Gitterträger di Franz Visintini. Dalla Mitteleuropa agli Stati Uniti via Francoforte, **108**

Tecniche

Monica Bietti, Anna Rosa Sprocati, Chiara Alisi, Biorestauro per le Cappelle medicee a Firenze, **114**; **Gabriele Bernardini, Marco D'Orazio, Enrico Quagliarini**, Riaprire gli spazi della cultura. Valutare l'efficacia dei protocolli di sicurezza COVID-19, **125**

Didattica e ricerca

Matilde Martellini, Muse al museo. Architetture e direttrici di collezioni e raccolte d'arte, **132**; **Giuseppe Damone**, Ingegneria e acqua nella città storica di Matera. Nuove tracce di progetti ottocenteschi, **137**; **Maria Adriana Giusti**, Nuove risorse dalla memoria industriale: idee per la rigenerazione delle aree lungo il fiume Versilia, **141**

Patrimonio a rischio

Pier Federico Caliarì, Parma, la Pilotta: un'ulteriore mutilazione degli allestimenti storicizzati di qualità, **144**

Segnalazioni

Il Pritzker 2022 guarda all'Africa (C.D.B.); Ricordando Zaha Hadid (P. Mello); International trends in architectural heritage conservation and research (G. Gianighian, Y. Chen); Un encuentro sobre arquitectura y paisaje en granada (J. Calatrava); Marcel Proust. Un roman parisien al Carnavalet di Parigi (C.D.B.); Napoli, la Mostra d'Oltremare (R. Ruggero)

aree “sottratte” allo sviluppo urbano per vincoli di natura idrogeomorfologica e archeologica. L’uso delle I.V., intese come strumento di implementazione del concetto di multifunzionalità del Patto Città-Campagna, consente di attivare forme di rigenerazione ecologicamente orientata, in grado di integrare e portare valore aggiunto a diversi programmi e iniziative di rigenerazione urbana, e di offrire alle amministrazioni la possibilità di elaborare forme originali di gestione partecipata dei beni comuni, sensibilizzando la popolazione circa i benefici delle *nature based solution* e in generale dei servizi ecosistemici. Ma l’aspetto che più preme sottolineare è che tale

esplorazione di potenzialità è avvenuta come attuazione della pianificazione paesaggistica, esplorando in concreto la centralità del paesaggio come fondamento di qualsiasi strategia di riassetto, rivitalizzazione e rigenerazione e verificando come esso in effetti possa rappresentare la chiave di volta di un sistema di pianificazione che assume come focus l’integrazione tra politiche ambientali, politiche urbanistiche e le stesse politiche paesaggistiche. Ciò induce infine a riflettere su come questa nuova centralità possa incidere sulla innovazione di senso della pianificazione urbanistica, allargandone le prospettive di lavoro.

1. A. MAGNAGHI (a cura di), *La pianificazione paesaggistica in Italia. Stato dell’arte e innovazioni*, Firenze University Press, Firenze, 2016.
2. L. ALBRECHTS, A. BARBANENTE & V. MONNO, *Practicing transformative planning: the territory-landscape plan as a catalyst for change*, in *City Territory and Architecture*, 7, 1, 2020.
3. A. MAGNAGHI, *Il principio territoriale*, Bollati Boringhieri, Torino, 2020.
4. A. BARBANENTE, F. CALACE, 2021, *Reinterpretare la rigenerazione urbana attraverso le lenti del paesaggio*, in *Urbanistica Informazioni*, 297, 2021.
5. M.V. MININNI, *Approssimazioni alla città. Urbano, rurale, ecologia*, Donzelli Editore, Roma, 2012.
6. L. CAPURSO, L. GUASTAMACCHIA, *La visione strategica di paesaggio per una nuova geografia del territorio*, in *Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU. L’Urbanistica*

- italiana di fronte all’Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza*, Planum Publisher, Roma-Milano, 1542-1553, 2020.
7. A. ARCIDIACONO, S. RONCHI, *Ecosystem Services and Green Infrastructure. Perspectives from Spatial Planning in Italy*, Springer International Publishing, New York, 2020.
8. D. FANFANI, A. MAGNAGHI, *Il parco agricolo, un nuovo strumento per la pianificazione del territorio aperto*, in D. FANFANI, A. MAGNAGHI (a cura di), *Patto città campagna: un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*, Alinea editrice, Firenze, 2009.
9. AAVV., *POR PUGLIA 2014/20 Asse VI. Rigenerazione urbana e riduzione del consumo di suolo*, in M. MUNAFÒ (a cura di), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Report SNPA 22/21, 2021.

RIGENERARE IL PAESAGGIO STORICO: L’ESPERIENZA DI BEVAGNA (PERUGIA), DAL QUADRO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE AL NUOVO PIANO REGOLATORE

PAOLA NICOLETTA IMBESI

Abstract: *In Bevagna (Perugia) the long collaboration with the municipal administration made it possible to carry forward a strategic tool for the enhancement and promotion of the historical landscape in parallel with the elaboration of the General Town Plan. The experience has allowed the authors to propose an interrelated regeneration strategy of historic settlements, by combining the undoubted need for conservation with the economic dimension of sustainability.*

Esiste storicamente una questione aperta sul tema delle politiche e degli strumenti per la rigenerazione del paesaggio storico: il rapporto tra un sistema insediativo

e naturale storicamente significativo, un sistema vincolistico rigido e spesso limitante e una fisiologica debolezza economica e marginalità funzionale rispetto ai

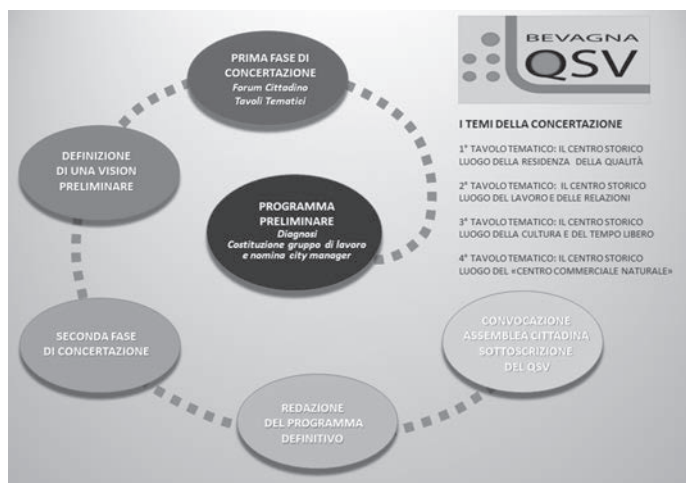
processi di trasformazione delle grandi conurbazioni urbane. D'altra parte l'Italia ha un territorio formato in gran parte da costellazioni più o meno dense di centri a valenza storica, molti dei quali piccoli, che nel loro insieme disegnano un sistema reticolare la cui continuità e connessione sono oggi a rischio ma possono rappresentare presidio/condizione per la cura dei paesaggi dei territori abitati minori.

La Convenzione Europea del Paesaggio lo definisce quale «componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni ed espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale» proponendo un inedito approccio che vuole leggere il paesaggio come «strumento» di sviluppo più che di conservazione, come risorsa «economica» e «produttiva» sulla quale puntare sia per la diversificazione degli usi turistici sia, soprattutto, per la conservazione di una offerta di residenza o di attività in un ambito di altissima qualità ambientale e storico identitaria. In che modo quindi possiamo affrontare il tema della rigenerazione dei paesaggi storici senza ricadere nelle tradizionali logiche di conservazione *tout court*, sia nell'ambito degli strumenti ordinari (piani urbanistici locali) che in quello innovativo

dei programmi strategici? Come far conciliare il tema della dimensione economica dei paesaggi storici con le indubbie necessità di conservazione e con i costi che ne conseguono?

Sopra: Il territorio di Bevagna, la rete dei Centri storici (in rosso) e la linea dell'Anfiteatro Verde delle Colline di Bevagna (in verde)(Elaborazione del Gruppo di redazione del PRG); sotto: Veduta attuale del centro storico di Bevagna (foto: arch. U. Bonetti)





Ideogramma delle fasi di elaborazione del Quadro Strategico di valorizzazione del centro Storico (elaborazione grafica dell'autore)

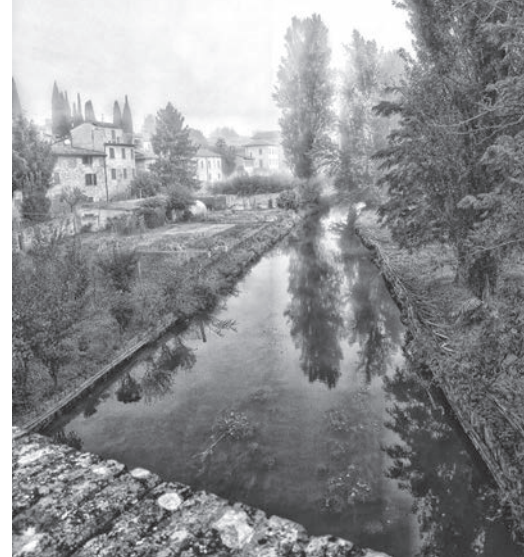
Bevagna: un laboratorio di sperimentazione di idee per il nuovo PRG.

L'esperienza di pianificazione con l'amministrazione comunale di Bevagna (1) (piccolo centro del Folignate in provincia di Perugia con 4.829 abitanti al 2020) è stata portata avanti dal 2006 da un gruppo di lavoro che ha integrato conoscenze dell'urbanistica, della geologia, dell'agronomia e dell'archeologia permettendo sin dall'inizio di delineare un percorso di conoscenza e costruzione delle conseguenti azioni di piano il più possibile interrelato e sequenziale che è stato inteso come momento di sperimentazione in grado di accompagnare l'amministrazione anche nell'avviare strategie e azioni complementari in coerenza con il piano stesso (2). 'idea futura per questa città è sembrata da subito semplice e chiara: il centro storico e l'ambiente naturale quali orizzonti principali di una conservazione del patrimonio culturale, storico e di figuratività urbana, quale obiettivo a cui ricondurre le scelte di intervento. Tale visione però ha anche mostrato un aspetto di "staticità" basandosi sostanzialmente sull'accettazione della gerarchia funzionale esistente: da una parte, il suburbio, frammentario e fragile nella composizione insediativa, dall'altra la campagna, agricola o boscata, a forte produttività e ordinatamente conservata. È emerso però, in tutta la sua complessità, il carattere duale che è intrinseco al piano così come

"confezionato" dalla nuova legislazione regionale, come progetto della città futura e nel contempo come istanza di tutela per il territorio aperto e il suo paesaggio; strumento in grado di definire un equilibrio fra la permanenza degli assetti storici e paesaggistici, di grande pregio, e il senso del cambiamento degli assetti insediativi più recenti. Si è scelto un approccio che ne mettesse in stretta correlazione questi due aspetti ripensando al ruolo complessivo interscalare ed interdisciplinare che si tende ormai ad attribuire al piano nel "governo del territorio". Seguendo questo diverso approccio il sistema insediativo storico non appare più univocamente isolato nella polarità principale del centro storico: si configura una rete di borghi collinari che connota e caratterizza il paesaggio nel suo complesso e che si apre verso nuove valenze attrattive per la molteplicità di funzioni appetibili e inedite, che si esprimono attraverso la produzione (basta richiamare la "carapace" dell'azienda vinicola della Ferrari) oppure anche con una maggiore articolazione e specializzazione delle strade e dei percorsi (i molti e diversificati tracciati della Rete di Mobilità Ecologica Regionale).

Il quadro di valorizzazione del Centro storico.

Nel 2008 è stato offerto al Comune di partecipare al Bando regionale per un finanziamento a sostegno della redazione del Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico (QSV) (3). L'Umbria, d'altra parte è caratterizzata da un processo di urbanizzazione specifico e differente da quello che ha interessato gran parte delle regioni italiane: il carattere storico e policentrico degli insediamenti urbani e le identità fortemente radicate hanno consentito ai Centri storici di resistere, almeno in parte, al depauperamento delle loro funzioni residenziali, produttive, sociali e culturali. Questo ha portato a definire un "modello umbro" (4), volto ad affrontare i temi della riqualificazione del costruito, il reinsediamento di nuove attività e il mantenimento degli abitanti, il recupero del patrimonio storico-artistico o inutilizzato da destinare a nuove funzioni, le infrastrutture di base, ecc.



Bevagna. Da sinistra: Veduta (<https://www.prolocobevagna.it/la-storia-2/>); il Clitunno sotto via di Porta Molini (foto dell'autore)

Il Gruppo di Lavoro del PRG ha guidato la partecipazione al bando e ha coadiuvato la redazione del successivo Quadro. L'esperienza di redazione del QSV è stata intesa come un'occasione per portare avanti una strategia integrata di rivitalizzazione del sistema insediativo storico nel suo complesso che avesse quale obiettivo l'avvio di una politica di sviluppo e riequilibrio territoriale e valorizzazione delle proprie risorse ambientali. Se Bevagna è da sempre uno dei centri d'identità della Valle Umbra si è voluto passare, attraverso un'operazione di promozione territoriale e di coesione sociale, da un'identità spontanea ad una strategia condivisa di valorizzazione e rigenerazione del paesaggio bevanate come risorsa complessa e interrelata — il centro storico, la rete delle frazioni storiche e la cornice dello spazio rurale e naturale — tenendo conto della sua dimensione economica, dove coniugare il potenziamento di attività economiche di qualità (prodotti agricoli, filati, ecc.) e la promozione di eventi temporanei di antica tradizione di cui il più importante è sicuramente il Mercato delle Gaitte (5).

Il QSV è stato inteso come opportunità per avviare processi di valorizzazione delle peculiari qualità architettoniche, ambientali, testimoniali, culturali e socio-economiche, considerando il centro storico come parte integrante di una città viva e polifunzionale in cui siano adeguatamente migliorate le funzioni residenziali, commerciali, ricettive, di

servizio e amministrative. Le scelte strategiche e le azioni individuate dal QSV sono naturalmente confluite nella parallela redazione del PRG nel quale è stata posta una particolare attenzione alla rigenerazione del paesaggio nel suo complesso, quale patrimonio collettivo da valorizzare superando i regimi vincolistici sovraordinati verso un nuovo approccio che tenga conto, nel contempo, delle necessità di "uso sostenibile" del territorio (agricolo, produttivo, abitativo, ecc.) sia da parte della comunità locale che da parte di una popolazione transitoria (turisti e seconde case) non sempre considerata nella redazione degli strumenti urbanistici ordinari. Il Piano, nella sua parte strutturale, ha affrontato il tema della valorizzazione del paesaggio nel suo complesso, attribuendo particolare importanza alla delimitazione e alla tutela attiva di un ampio ambito denominabile come "Anfiteatro Verde delle colline di Bevagna", posto a Ovest del tracciato della SP "Perugina" ed esteso fino ai nuclei storici minori. L'idea dell'Anfiteatro Verde vuole rafforzare il concetto di tutela attiva del territorio aperto come risorsa agricola produttiva pregiata, ma anche rafforzare l'unità di paesaggio di elevata qualità storica e caratterizzante l'assetto territoriale complessivo. L'obiettivo è quello di predisporre azioni tese a favorire una offerta turistica articolata e differenziata in base a diversi tipi di qualità territoriali e di modalità fruitiva (culturale, naturale, eventi periodici, percorrenze, rurale — agriturismo, ecc.).

Tentando di chiudere il cerchio: qualche piccola conclusione non definitiva.

Due termini sono ricorsi spesso nella lunga esperienza di collaborazione con l'Amministrazione Comunale e ben rappresentano le peculiarità del territorio bevanate.

Il primo termine, "Bevagnizzazione", coniato da Giuseppe De Rita, sociologo e presidente del Censis, sta a indicare Bevagna come preciso modello territoriale: «come le migliaia e migliaia di realtà locali oggi inerzialmente decise a difendere la loro vita ordinaria, la loro relazionalità in orizzontale, la loro fattiva molecolarità, la loro antica qualità della vita» (6).

Il secondo termine "Borghigiano" rappresenta il radicamento di una comunità locale al proprio territorio, al proprio borgo, ad un alto livello di qualità della vita ed un elevato livello di valori ambientali e urbani: un sistema di relazioni vicinali e di valori comunitari condiviso che si esprime in una elevata qualità del vivere assieme un "voler bene" a se stessi per come si è.

Questi due termini rappresentano il senso duplice della visione di continuità fra l'identità storica e la visione futura dell'insediamento bevanate: una visione integrata che vuole valorizzare la peculiarità di un'armatura territoriale storica a rete che tiene insieme ambiti di grande pregio paesaggistico, insediamenti ed emergenze produttive. Una rete che per sua natura è flessibile ed implementabile e che deve mantenere un valore centrale nel territorio bevanate nell'ottica dello sviluppo rurale e della diversificazione dell'accoglienza turistica.

Tutelare oggi il paesaggio storico, però, ha un costo molto alto sia in termini sociali (di attese da parte degli abitanti) sia in termini economici: di questi costi il PRG difficilmente riesce a prendere carico nella complessa gestione del territorio. Nell'ottica del «Conservare innovando» (7) è necessario, a fianco degli strumenti di pianificazione ordinaria previsti, avviare politiche e strategie in grado di innescare azioni di valorizzazione attiva secondo iniziative locali di scala e valore diversificate, strumenti più flessibili e meno vincolistici in grado di sensibilizzare le popolazioni

locali sui temi della dimensione produttiva del paesaggio storico (agricola, turistica, per il tempo libero) pensando non solo alle eccellenze ma anche ai valori d'insieme diffusi sul territorio, ai sistemi di relazioni, al paesaggio agrario e al patrimonio edilizio minore.

1. A.C. PONTI, *Bevagna città d'arte*, Fabrizio Fabbri Editore, Foligno, 2011.
2. La legislazione urbanistica regionale umbra, dopo le esperienze delle leggi regionali 21/10/1997, n. 31 e 22/2/2005, n. 11, trova ora fondamento nel "Testo unico Governo del territorio e materie correlate" approvato con la legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1.
3. Il Quadro Strategico di Valorizzazione rappresenta in estrema sintesi «l'attivatore di un processo di sviluppo locale che fa perno sulla valorizzazione del centro storico e, più in generale, del sistema delle risorse che ad esso fanno capo». La finalità generale della normativa è la promozione di progetti, azioni di rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici umbri. L'esperienza di formazione dei Quadri Strategici di Valorizzazione (QSV) previsti dalla L.R. n. 12/2008 "Norme per i centri storici" rappresenta una delle più interessanti esperienze nazionali di pianificazione e programmazione locale, volta alla definizione di politiche, azioni, progetti finalizzati alla rivitalizzazione dei Centri Storici dell'Umbria. G. MORICONI, L. BRUSCHI (a cura di), *Quadri strategici di valorizzazione idee progetti risultati per i centri storici dell'Umbria*, Regione Umbria Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria - Politiche dei Centri Storici, Perugia, 2013. <https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/quadri-strategici-di-valorizzazione>; <https://www.confcommercio.umbria.it/centri-storici-umbri-al-lavoro-sui-quadri-strategici>.
4. D. ZURU, *La rigenerazione urbana: dai programmi complessi ai quadri strategici di valorizzazione*, in G. MORICONI, L. BRUSCHI (a cura di), *Quadri strategici di valorizzazione idee progetti risultati per i centri storici dell'umbria*, Regione Umbria Giunta regionale, Direzione Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria - Politiche dei Centri Storici, Perugia, 2013.
5. Il Mercato delle Gaitte (antichi quartieri medioevali) è una manifestazione che fin dal 1983 propone la ricostruzione della vita quotidiana del borgo nel periodo compreso tra il 1250 e 1350. Per dieci giorni, alla fine di giugno, Bevagna fa un tuffo in questo remoto passato: le antiche botteghe dei mestieri medioevali riaprono i loro battenti e riprendono le attività. Il Mercato delle Gaitte è oggi annoverato tra le più importanti manifestazioni storiche dell'Umbria e fa parte dell'Associazione Regionale Manifestazioni Storiche. A.A.VV. *Il mercato delle Gaitte di Bevagna. La riscoperta della tradizione*, Edizione il formichiere, Perugia 2019.
6. Dal 35° Rapporto CENSIS sulla situazione sociale del Paese, 2001. Lo stesso concetto viene ripreso nei due rapporti CENSIS successivi, 36°/2002 e 37°/2003 «quella ricerca di qualità localistica della vita ... con riferimento ... al clima disteso e sereno delle piccole e media città (alla cosiddetta "bevagnizzazione") e ... con la sottolineature della diffusa propensione "borghigiana" di parte dei nostri concittadini ...».
7. R. GAMBINO, *Conservare-innovare. Paesaggio, ambiente e territorio*, UTET Università, Milano, 2012.

Il prossimo numero di 'ANANKE:

QUADRIMESTRALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO fondato da **Marco Dezzi Bardeschi** SETTEMBRE 2022

'ANANKE 96197

Parte II Bonus 110 e facciate:
allerta edifici storici

Eleonora di Toledo nel
500esimo anniversario

Omaggio a Piero Paolo Pasolini

Altralinea
EDIZIONI

Altralinea
EDIZIONI

La rivista **'ANANKE** è acquistabile sulle piattaforme on-line e presso le principali librerie italiane, in particolare:

Milano: Libreria Cortina, Via Pascoli, 70; Libreria Il Libraccio, Via Candiani, 102, Libreria Hoepli, Via U. Hoepli, 5; **Venezia:** Libreria Cluva, Santa Croce, 191; **Genova:** Libreria Punto di Vista, Stradone Sant'Agostino, 58r; **Firenze:** Nardini Bookstore, Via delle Vecchie Carceri; Art & Libri, Via dei Fossi 32r; **Roma:** Casa dell'Architettura, Piazza M. Fanti, 47; **Pescara:** Libreria dell'Università, Viale Pindaro, 51; **L'Aquila:** Libreria Colacchi, Via E. Fermi, 36; **Napoli:** Libreria CLEAN, Via D. Lioy, 19; **Bari:** Libreria Campus, Via Toma Gioacchino, 76.



'ANA ΓΚΗ 95.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2022



Editoriale

Chiara Dezzi Bardeschi, 'Pandemia e sostenibilità, **2**; **Pierluigi Panza**, Aniversario Marcel Proust: architettura e 'Recherche', **4**

PARTE I: Bonus 110 e facciate: inchiesta sul futuro degli intonaci storici

Maria Teresa Campisi, Eva Coisson, Pietro Matracchi, Antonio Pugliano, Interventi sulle facciate: i rischi dell'improvvisazione, i vantaggi della preparazione, **9**; **Davide Del Curto**, Edifici storici e sostenibilità ambientale. Opportunità (e qualche rischio) della transizione energetica, **21**; **Laura Montedoro**, Efficientamento energetico e patrimonio del Moderno. Una riflessione a partire dal caso del Palazzo INA di Piero Bottoni a Milano, **25**; **Damiana Treccozi**, Bonus/Malus? Gli effetti degli sgravi fiscali sull'edilizia storica a Napoli, **37**

Focus: Dubai Expo 2020

Tiziano Aglieri Rinella, Expo Dubai 2020, entertainment e spettacolo architettonico, **45**

Antonio Canova, in preludeo al centenario'

Manlio Brusatin, Canova in frammenti (inverno 1917-1918), **50**

Inediti dell'architettura moderna

Tiziano Aglieri Rinella, E 1027 Maison bord de mer. Uno spazio moderno dell'abitare, **56**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, Josep Ferrando, Disvelare la storia? Il Centro Social El Roser nell'antica prigione di Reus (Spagna), **68**

Reti, città, territori

Laura Ricci, Andrea Iacomoni, Carmela Mariano, Centri minori e paesaggio: nuove relazioni. Strategie, strumenti e progetti, **74**; **Olga Giovanna Papparuso, Francesca Calace**, La rigenerazione dei margini urbani tra paesaggio e dimensione ecosistemica: alcune esperienze dalla Puglia, **78**; **Paola Nicoletta Imbesi**, Rigenerare il paesaggio storico: l'esperienza di Bevagna (Perugia), dal Quadro Strategico di Valorizzazione al nuovo Piano Regolatore, **82**; **Carlo Francini, Alessia Montacchini, Loredana Rita Scuto, Chiara Tanturli, Gaia Vannucci**, Conoscere, pianificare e ri-connettere i centri storici con il territorio. Historic Urban Landscape approach per il Centro Storico di Firenze, **87**; **Domenico Passarelli**, La rigenerazione dei centri storici minori. Pazzano in Calabria, tra storia e paesaggio, **92**; **Donatella Scatena, Virginia Volanti**, Connessioni immateriali e reti infrastrutturali delle Regioni Baltiche, **95**; **Maria Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni, Samara Ferreira Crispim, Simone Porfiri, Graziano Enzo Marchesani**, Resilienza trasformativa urbana: generare nuove opportunità nel complesso sistema edifici/spazi aperti, **99**; **Tanja Congiu, Veronica Fais, Elisa Occhini, Alessandro Plaisant**, Il dispositivo dell'infrastruttura ambientale attraverso il progetto del sistema di connessioni nel quartiere Sant'Avendrace a Cagliari, **102**

Focus sui brevetti italiani di inizio XX secolo

Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Donato Gallo, Il 'vetro vescicolato' nell'industria italiana del cemento del primo Novecento, **106**; **Anna Frangipane**, Il beton-Gitterträger di Franz Visintini. Dalla Mitteleuropa agli Stati Uniti via Francoforte, **108**

Tecniche

Monica Bietti, Anna Rosa Sprocati, Chiara Alisi, Biorestauro per le Cappelle mediche a Firenze, **114**; **Gabriele Bernardini, Marco D'Orazio, Enrico Quagliarini**, Riaprire gli spazi della cultura. Valutare l'efficacia dei protocolli di sicurezza COVID-19, **125**

Didattica e ricerca

Matilde Martellini, Muse al museo. Architetture e direttrici di collezioni e raccolte d'arte, **132**; **Giuseppe Damone**, Ingegneria e acqua nella città storica di Matera. Nuove tracce di progetti ottocenteschi, **137**; **Maria Adriana Giusti**, Nuove risorse dalla memoria industriale: idee per la rigenerazione delle aree lungo il fiume Versilia, **141**

Patrimonio a rischio

Pier Federico Caliarì, Parma, la Pilotta: un'ulteriore mutilazione degli allestimenti storicizzati di qualità, **144**

Segnalazioni

Il Pritzker 2022 guarda all'Africa (C.D.B.); Ricordando Zaha Hadid (P. Mello); International trends in architectural heritage conservation and research (G. Gianighian, Y. Chen); Un encuentro sobre arquitectura y paisaje en granada (J. Calatrava); Marcel Proust. Un roman parisien al Camavalet di Parigi (C.D.B.); Napoli, la Mostra d'Oltremare (R. Ruggero)

ISSN 979-12-80178-63-3

